

Seggiola del Papa, via alle opere di difesa

L'INTERVENTO

Il Comune dà il via alle opere a mare per la difesa della costa del Passetto nel tratto della Seggiola del Papa. È confermato il divieto di accesso e stazionamento lungo il litorale, già colpito questa estate da nuovi crolli della falesia. I lavori, iniziati ieri, non riguardano però la rupe del Passetto, ma il cosiddetto piastrone di mattoni e cemento alla base della costa, che serve anche a consolidare e proteggere le grotte e la falesia stessa. Il basamento era stato danneggiato dalle violente mareggiate invernali dell'anno scorso, mettendo a rischio la stabilità di quel tratto di costa. Per poter intervenire e aprire il cantiere nella zona tutelata dal Parco del Cònero è stata necessaria un'ordinanza da parte del sindaco Mancinelli, che attesta l'urgenza e la necessità dei lavori. Secondo il decreto urgente del sindaco, i danni alla costa rischiano di creare un «grave pregiudizio della strada di via Panoramica e degli edifici esistenti» compreso il vicino ospedale Salesi. Sono previste opere per il costo di 99 mila euro per la ricostruzione dunque del piastrone a difesa delle grotte, i lavori avranno una durata di due mesi. Le mareggiate di un anno fa hanno demolito anche la passerella in acciaio che consentiva il collegamento con lo scoglio della Seggiola del Papa. Il cantiere è stato rallentato dai vincoli di tutela paesaggistica e ambientale del Parco del Cònero, costringendo il Comune ad intervenire con un'ordinanza del sindaco per poter eseguire la manutenzione. Durante l'esecuzione dei

lavori viene confermato il divieto di accesso e stazionamento lungo il tratto di costa che va dalla grotta numero 83 alla grotta 120. L'intero litorale a sud dell'ascensore del Passetto è comunque interdetto già dal 2007 ai bagnanti, a causa del rischio crollo della falesia. Rocce e piccoli massi sono tornati a precipitare anche questa estate. Per il consolidamento della falesia però il Comune non è ancora intervenuto. Il motivo? Secondo Palazzo del Popolo, la rupe è di proprietà privata della famiglia Vecchietti. Se non saranno i privati dunque ad intervenire, il Comune potrebbe sostituirsi e fare i lavori, salvo poi chiedere il rimborso della spesa ai proprietari privati. L'operazione per mettere in sicurezza la falesia con un sistema di reti contro la caduta massi può costare fino a 700 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INIZIATI I LAVORI
DA 99MILA EURO
PER PROTEGGERE
LE GROTTI
E LA FALESIA
DALLE MAREGGIATE**